

Il senatore divorzia dal presidente della Giunta

Magorno contro Oliverio: «Un'esperienza superata»

«Alle Regionali va replicato l'esperimento già testato in Abruzzo e Sardegna»

CATANZARO

Adesso, ad urne chiuse, Ernesto Magorno può rompere il silenzio che si era imposto in questa breve e scialba campagna congressuale. L'ex segretario del Pd calabrese ufficializza in questa conversazione con la *Gazzetta del Sud* il divorzio da **Mario Oliverio** e dall'area che lo sostiene.

Senatore Magorno, la stagione dei renziani nel Pd è giunta al capolinea?

«Al di là dei numeri le primarie sono state indubbiamente una festa della democrazia. Il Pd è l'unico partito che affida ai suoi elettori la scelta su chi deve guidare questa comunità. Altro che il Movimento 5 Stelle e la piattaforma Rousseau: lì poche decine di persone decidono per tutti».

Andiamo al punto: lei rimane nel Pd anche se Matteo Renzi dà vita alla scissione?

«Non è un argomento all'ordine del giorno. E poi lo voglio dire in maniera inequivocabile: il Pd era, è e sarà casa mia. Renzi rimane uno dei maggiori leader del centrosinistra in Europa e una risorsa della nostra Repubblica. Ad ogni modo, auguri a Zingaretti».

Lei a quale corrente interna si iscrive?

«Non è un mistero che io sia legato da solidi rapporti di vicinanza politica e amicizia a Luca Lotti».

L'arrivo di un nuovo segretario al Nazareno avrà ripercussioni sulla Calabria. Molti della vecchia guardia, compreso lei, potrebbero avere i giorni contati...

«La scelta del segretario nazionale non avrà nessuna ripercussioni sul piano delle decisioni da prendere in Calabria. Ora si deve aprire una discussione seria e franca sui motivi della cri-

si in cui siamo piombati».

Ecco, con queste premesse la sconfitta alle prossime Regionali per il Pd appare probabile.

«Per evitare un destino già scritto bisogna replicare quanto fatto in Abruzzo, Sardegna e Basilicata».

Che vuole dire?

«È necessario trovare un nuovo leader forte e credibile che vada oltre il Pd».

Oliverio dopo l'inciampo giudiziario non va più bene?

«A lui auguro di chiarire presto la sua posizione. Detto ciò, vorrei sottolineare che il mio è soltanto un giudizio politico».

Messa così sembra una mossa di mero opportunismo. Scaricare Oliverio per provare a guadagnare la propria sopravvivenza politica.

«Il **governatore** dovrebbe fare *mea culpa*. Così come io non sono stato un buon segretario del Pd, visto che non sono riuscito a coinvolgere tutti nella gestione del partito, anche lui dovrebbe ammettere di non aver saputo coinvolgere i dem e l'intero centrosinistra nel governo della Regione».

an.ri.



Senatore Ernesto Magorno è un fedelissimo di Renzi e Lotti

